

Storia di un bambino e di due genitori

Paolo e Lucia erano due giovani sposi che desideravano tanto un bambino.

Paolo, che di lavoro faceva il falegname, pensava: “ come sarebbe bello se avessi un figlio maschio, un bambino che si appassionasse al mio lavoro, che venisse nella mia bottega e mi chiedesse ogni giorno una cosa nuova riguardante quello che faccio! Sarei felice di insegnargli a usare gli strumenti e vorrei che un giorno potesse farmi vedere un’opera tutta sua. Quando fosse diventato grande, vorrei che venisse a lavorare con me e imparasse per bene questo mestiere che già faceva mio padre, continuando così il mestiere di famiglia sempre nel migliore dei modi”.

Lucia, che di lavoro faceva la parrucchiera, pensava: “ come sarebbe bello se nascesse una bambina, l’aiuterei a crescere e le insegnerei ogni cosa che potrebbe servirle per essere bella, per curarsi i capelli e acconciarli nel modo migliore. Sarebbe bellissimo se si appassionasse al lavoro che faccio, che mi chiedesse come si fa a fare quella cosa o quell’altra. E magari un giorno, una volta che fosse più grande, venisse a lavorare nel mio negozio e, nel tempo diventasse più brava di me e proseguisse la mia attività”.

Nessuno dei due però aveva il coraggio di confessare all’altro i propri pensieri: dicevano entrambi soltanto che sarebbe stato bello avere un figlio.

Un bel giorno Lucia si accorse di aspettare un bambino: entrambi erano felicissimi di questo anche se non sapevano se sarebbe stato maschio o femmina.

Il tempo passò e alla fine nacque Luca, un bel bambino di quasi 4 chili.

Lucia era felicissima della nascita di Luca e dei pensieri che aveva prima della sua nascita poco o nulla era rimasto, il rammarico che Luca non fosse una bambina non era stato poi così enorme e ben presto dimenticò l’idea di una figlia che potesse intraprendere il suo lavoro.

Paolo era anche lui felicissimo: era nato il figlio maschio che voleva per proseguire la sua attività e ogni giorno via via che il bambino diventava più grande lo immaginava nella bottega.

A dire il vero Luca, negli anni della scuola dell’infanzia era andato nella bottega del babbo poche volte e sembrava più interessato ad altre cose che non ai pezzi di legno. Crebbe e, durante la scuola elementare più volte il babbo lo chiamava per proporgli qualcosa del suo lavoro: Luca però pareva proprio non volerne sapere. Anche Lucia cercava di proporre a Luca il suo lavoro ma anche in questo caso, quando il bambino andava nel negozio si metteva solo a leggere giornalini o guardare la TV.

Luca invece si appassionava sempre di più di computer, di strumenti tecnologici, e via via che cresceva dedicava molto tempo a queste cose. Verso i sedici anni un giorno, andando nella bottega del babbo, si rese conto che il babbo lavorava ancora con una sega a mano, e impiegava molto tempo per costruire gli oggetti perché mancavano tanti strumenti tecnologici in quel laboratorio. Luca cominciò a pensare che forse sarebbe stato opportuno rendere un po’ più moderna la bottega del babbo.

Analogamente, un giorno andando dalla mamma nel suo negozio si accorse che prendevano gli appuntamenti su una vecchia agenda, che nessun computer era nel negozio e che le ricevute dei pagamenti dei clienti venivano fatte ancora a mano e non con un pc.

Si rese conto così che il babbo e la mamma lavoravano tanto ma perdevano molto tempo a causa della mancanza di strumenti tecnologici.

Andando a scuola, ne parlò con il professore di informatica che gli suggerì dove poter cercare su internet quanto poteva modernizzare le attività dei genitori.

Senza dire nulla ai suoi, Luca cominciò a studiare e a progettare come trasformare il laboratorio del babbo e il negozio della mamma. Impiegò tutto il tempo della scuola superiore per progettare quanto occorreva, ma a 19 anni era pronto a dare vita al suo progetto.

Un giorno, mentre il babbo e la mamma cominciavano a dire a casa di essere stanchi e di aver bisogno di aiuto al lavoro, Luca tirò fuori dal cassetto il suo progetto: tanti macchinari che semplificavano il lavoro del babbo, e diversi accorgimenti tecnologici per il negozio della mamma.

Ma non si fermò qui: aveva portato con sé il direttore della banca che presentò ai genitori un modo per poter acquistare quanto serviva pagandolo un po' per volta.

Paolo e Lucia rimasero a bocca aperta: avevano desiderato un figlio falegname o una figlia parrucchiera e si ritrovavano un figlio capace di organizzare tutto quanto occorreva per modernizzare i loro lavori.

Luca era all'inizio della sua attività di manager: riuscì a convincere i suoi genitori che videro i risultati delle scelte di Luca giorno dopo giorno. Il lavoro andava a gonfie vele e anche Luca potette iscriversi all'università di economia e commercio. Dopo cinque anni diventò dottore in economia e fu subito chiamato da una grande industria che gli affidò un compito importante.

Paolo e Lucia un giorno si guardano negli occhi e dissero: "quello che pensavamo prima che nascesse Luca era un figlio immaginario, questo è un figlio reale e anche se non ha nulla a che vedere con le nostre aspettative è stato bravissimo nel seguire le sue idee e la sua strada nella vita! "

Ognuno di noi immagina il proprio figlio come lo vorrebbe ma un bambino è quello che è nonostante le aspettative dei genitori ,che lo ameranno comunque sempre e lo seguiranno nella sua crescita. Ma il bambino dovrà crescere seguendo le sue inclinazioni naturali, rispettando i genitori ma, nello stesso tempo, cercando di essere se stesso e non quello che gli altri avevano pensato per lui.